

Il neon di Kosuth e il genio di Starck Il vetro d'artista illumina San Marco

La collaborazione con le fornaci di Murano: 11 lampadari accendono le Procuratie Vecchie per il secondo anno

L'INIZIATIVA

Camilla Gargioni

Il mago del neon Joseph Kosuth, gli intrecci lineari dell'architetto Kengo Kuma, il design d'avanguardia di Philippe Starck. Tre dimensioni completamente diverse che sfideranno l'arte del vetro, creando lampadari d'autore per le Procuratie Vecchie in piazza San Marco.

Torna per il secondo anno l'iniziativa "Murano illumina il Mondo", che vedrà undici artisti di fama internazionale collaborare con le fornaci di Murano per realizzare altrettanti lampadari, tra tecniche antiche e moderne. Le creazioni verranno svelate a fine novembre e potranno essere ammirate fino al prossimo febbraio, aggiungendosi così alle decorazioni per il periodo delle feste. Tra i nomi di quest'anno, spicca il designer Philippe Starck, di casa a Burano, che nel 2021 ha dise-

gnato la gondola del futuro "Dream of winter gondola", un sogno tech tra biorecine di alghe e turbina a energia solare. Poi Joseph Kosuth, che ha insegnato allo Iuav al laboratorio avanzato di arti visive nel 2022, i cui neon brillano ancora sulla facciata della Querini Stampalia. E ancora, Kenzo Kuma, che nella Serenissima ha portato alla scorsa Biennale Architettura una personale a Palazzo Franchetti tra strutture in legno e un excursus di progetti per il mondo.

Non mancheranno poi Kimiko Yoshida, Marina e Susanna Sent, Emmanuel Babled, Hans Weigand, Deborah Czeresko, Fiedler O'Mastrangelo, Arturo Tedeschi - Nicola Moretti - Matteo Silverio a cui si aggiungono gli alunni della Scuola Abate Zanetti di Murano. Le fornaci che hanno prodotto i lampadari sono invece Gianni Seguso, Marina e Susanna Sent, Nason Moretti,

Berengo Studio, AAV Barbini Specchi Veneziani, Aristide Najean, Massimiliano Schiavon, Giorgio Giومان, Salviati, Vetrate Artistiche Murano e Scuola Abate Zanetti. Il coordinamento della produzione e in particolare il rapporto tra artisti e fornaci è stato affidato a Giordana Naccari.

Il progetto è promosso da The Venice Glass Week e dal comune di Venezia: gli undici lampadari sono tutti progetti originali, frutto del connubio tra artisti, architetti e le competenze delle fornaci muranesi. «Le tradizioni secolari di Venezia prendono forma grazie all'incontro tra l'antica arte del vetro di Murano e la maestria di undici artisti di fama internazionale che hanno scelto di celebrare la Serenissima realizzando undici nuovi lampadari», sottolinea il sindaco Luigi Brugnaro. «Sarà una grande mostra a cielo aperto, nel cuore della città, che farà scoprire

ai cittadini e ai visitatori l'eccellenza dei maestri vetrai in un crocevia tra ricerca, qualità e innovazione».

Gli artisti e i designer sono stati selezionati da un Comitato Scientifico composto da Rosa Barovier Mentasti, storica del vetro, David Landau, Trustee di Pentagram Stiftung, Chiara Squarcina, dirigente area attività museali della Fondazione Musei Civici di Venezia e i curatori Mario Codognato e Alma Zevi.

Da Kosuth a Starck, hanno aderito al progetto "Murano illumina il mondo" condividendo l'obiettivo di dare visibilità all'isola di

Murano non solo come industria artigianale ma anche come centro internazionale di sperimentazione e collaborazione.

I lampadari della scorsa edizione, finita l'esposizione alle Procuratie, sono tornati o all'artista o alla fornace, che ha potuto scegliere se tenerli oppure venderli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove creazioni saranno espone da fine novembre al prossimo febbraio

LE IMMAGINI

Luci e colori Nuovi occhi attraverso le Procuratie

Dall'alto, i lampadari dell'edizione 2023 lungo le Procuratie Vecchie, Aristide Najean (foto Giorgio Bombieri) e i manufatti di sera, in primo piano la creazione di Silvano Rubino (foto Marco Valmarana)



